

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

444^a SEDUTA

MERCOLEDI' 2 AGOSTO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

“Seguito della Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell’Assemblea (Doc. V)”

PRESIDENTE 3

Congedi 3,13

Disegni di legge

“Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per
il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9.
Abrogazione e modifiche di norme”. (n. 1345/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 3,5

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore* 3,4

“Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale
e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del
Consiglio metropolitano. Norme sulla pubblicità e sul controllo delle spese elettorali”.

(nn. 1307-1282/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 5

DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE). 5

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale.

Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,9,11

APPRENDI (Partito Democratico) 6

BARBAGALLO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo* 6

BOSCO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 6,9

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 10,13,16,17

FALCONE (Forza Italia) 10

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA) 13

FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia) 13

TURANO (Misto) 13,14

LENTINI (Misto) 14

PANEPINTO (Partito Democratico) 15

RINALDI (Forza Italia) 16

La seduta è aperta alle ore 12.55

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nel corso della seduta successiva.

Discussione delle Proposte di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. V)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi, incardineremo il disegno di legge sulle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea, il disegno di legge sull'assestamento di bilancio e il disegno di legge sulle province.

Si passa al II punto all'ordine del giorno: «Discussione delle Proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea». Sono io stesso relatore. La questione, l'ho detta ieri, la ribadisco: in Commissione c'è stata unanimità per quanto riguarda l'adeguamento del *quorum* al ridotto numero dei parlamentari. Non c'è stata unanimità in ordine al voto segreto.

GRECO GIOVANNI. Si può avere questo documento?

PRESIDENTE. Il documento c'è già da un bel po' di tempo, comunque, può essere distribuito. I parlamentari, così come, correttamente, previsto, possono presentare emendamenti di abrogazione in ordine alla questione del voto segreto. Si può fare, quindi, con la massima chiarezza e questo lo deciderà l'Aula.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, giovedì 3 agosto 2017, alle ore 12.00. Si tratta, quindi, del Regolamento dell'Assemblea. Si presenta l'emendamento di abrogazione del voto segreto. Se si vuole, ovviamente.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Trizzino, Ferreri e Zito.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme». (n. 1345/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con l'esame del disegno di legge "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme". (n. 1345/A), posto al n. 3).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Invito il relatore, onorevole Vinciullo, a rendere la relazione.

Onorevole Vinciullo, in sua assenza ho comunicato gli stralci. Lei ne è a conoscenza?

(Contestazioni da parte dell'onorevole Greco G.)

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il disegno di legge n. 1345, che si sottopone alla vostra attenzione, presentato dal Governo

il 25 luglio 2017, con gli stralci proposti dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, porta il titolo 'Approvazione del disegno di legge Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme'. (n. 1345/A).

GRECO GIOVANNI. Non abbiamo il documento finanziario e si svolge la relazione.

PRESIDENTE. E' l'assestamento di bilancio, come non ce l'ha? Già è a disposizione dei deputati da diversi giorni.

GRECO GIOVANNI. L'assestamento di bilancio non ce l'abbiamo.

PRESIDENTE. Mi dispiace per lei, si informi con i suoi Uffici.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. E' lo stesso che ha avuto modo di verificare lei. Lei era in Commissione ieri.

GRECO GIOVANNI. Non so se voi l'avete modificato e lo devo sapere prima che si incardina. Altro che mafiosi; qui ci sono despoti.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. L'articolo 50 del decreto legislativo 118, 23 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni prevede che la Regione approvi con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio o anche sulla scorta delle consistenze dei residui attivi e passivi del Fondo pluriennale vincolato del Fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente.

Pertanto, il disegno di legge che si presenta per l'approvazione si rende necessario per l'adeguamento dei dati contabili del bilancio di previsione alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2016, oggetto di parifica da parte della Corte dei Conti, in data 19 luglio 2017, per l'approvazione del quale viene presentato apposito disegno di legge.

Come si ricorderà, grazie alla Corte dei Conti, sono stati resi disponibili ulteriori 35 milioni di euro. Questi 35 milioni di euro sono stati destinati; è solo questo l'intervento della Commissione, 23 milioni di euro per le province che stanno attraversando un momento di gravissima difficoltà e di grave crisi con i dipendenti di alcune province che da mesi non percepiscono gli stipendi e con quelli di Siracusa, in modo particolare, che da cinque mesi non hanno la possibilità di percepire lo stipendio.

L'altra somma, 12 milioni di euro, è stata destinata all'Assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica, in maniera tale che si possano predisporre gli atti necessari per la consultazione elettorale del 5 novembre 2017. Nello stesso tempo, si è operato anche un trasferimento di ulteriori risorse di 5 milioni sempre a favore dell'Assessorato alle autonomie locali e alla funzione pubblica. Di conseguenza, la somma originariamente resa disponibile grazie all'intervento della Corte dei Conti, che era di 35 milioni di euro, è diventata di 40 milioni di euro, così distribuita: 23 alle ex province, 17 per le elezioni del 5 novembre; a ciò si aggiunge che sono state segnalate alcune difficoltà per quanto riguarda alcuni comuni e sono state previste le riserve sulla somme destinate agli enti locali e, ancora, non impegnate, così come avevamo più volte discusso in quest'Aula.

Pertanto, nessun provvedimento è stato fatto tale da modificare il disegno di legge che era a conoscenza di tutti: signor Presidente, quindi, nel condividere le scelte da lei operate, si chiede di procedere con la velocità dovuta, possibilmente prevedendo, entro questo pomeriggio, i termini per presentare gli emendamenti, in maniera tale che, domani, possa essere approvato il disegno di legge sull'assestamento di bilancio, il rendiconto, e tutto ciò che è necessario per permettere alla Regione di continuare a muoversi, così come è giusto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a domani, giovedì 3 agosto 2017, alle ore 11.00.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del Consiglio metropolitano. Norme sulla pubblicità e sul controllo delle spese elettorali” (nn. 1307-1282/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Si passa alla discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del Consiglio metropolitano. Norme sulla pubblicità e sul controllo delle spese elettorali” (nn. 1307-1282/A), posto al numero 5).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giacinto per svolgere la relazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento interno.

DI GIACINTO. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 8 agosto 2017, alle ore 12.00.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A), posto al numero 4).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo che gran parte degli articoli sono stati approvati.

Riprendiamo dall'esame dell'articolo 27. La Commissione ha espresso parere favorevole, ci sono gli emendamenti soppressivi dell'onorevole Greco.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'onorevole Falcone non è in Aula. C'è un emendamento di copertura del Governo. Si passa all'emendamento 27.9, a firma dell'onorevole Zafarana, Cancelleri, Ciaccio e La Rocca. Non essendo presenti in Aula, l'emendamento si intende decaduto.

Si passa all'emendamento 27.11, della Commissione:

“Al comma 1 dell'art. 27, dopo le parole “teatri stabili” aggiungere le parole “teatri comunali”.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente comma 4 bis:

- per le produzioni artistiche e musicali dei teatri con almeno 500 posti e un calendario annuale degli eventi gestiti direttamente dai Comuni, è istituito un fondo di 1.000 migliaia di euro per gli esercizi finanziari 2018 e 2019. Alla copertura si provvede con parte delle risorse previste nella autorizzazione di spesa del presente articolo”.

Su questo, la copertura è, praticamente, all'interno, nelle somme già stanziare.

Ci sono Commissioni riunite? Le Commissioni, quando c'è l'Aula non si possono riunire. Questo è il Regolamento. Siamo alla fine della legislatura. Devono essere autorizzate. La regola è che, quando c'è Aula, le Commissioni non si riuniscono.

Quale Commissione è riunita? La IV non può essere riunita e tutto il lavoro che sta svolgendo in questo momento non ha alcun senso. Verificate?

Riprendiamo l'esame dell'emendamento 27.11, della Commissione.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 27.7, primo firmatario l'onorevole Apprendi.

APPRENDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento si riferisce alle istituzioni culturali che vivono di fondi pubblici.

Ritengo che ogni istituzione debba raccordarsi con il territorio rispetto, soprattutto, alle realtà più in difficoltà, quindi deve diventare, può diventare, elemento qualificante se nel progetto di ciascuna istituzione si va ad istituire una sezione, un settore che parla col territorio, nel caso di istituzioni musicali che si possa fare una classe dedicata ai quartieri a rischio, o la stessa cosa si può pensare dove si fa teatro.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BARBAGALLO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Apprendi, i finanziamenti della Regione siciliana per attività culturali, letterali, teatrali e musicali, oggi, avvengono attraverso il Fondo unico regionale per lo spettacolo, quindi, a mio giudizio, sarebbe un intervento che dovrebbe riguardare più che l'aspetto normativo, l'aspetto amministrativo, cioè le modalità di erogazione e le priorità all'interno dell'erogazione.

Oggi, dopo tanta fatica, negli ultimi anni, e con un contributo determinante da parte di tutte le forze politiche dell'Assemblea, il Fondo unico regionale per lo spettacolo ha trovato un equilibrio importante tra parte pubblica e parte privata, tra associazioni teatrali e musicali, quindi, ho l'impressione che ogni ulteriore intervento rischierebbe di rompere questo equilibrio. Invece, una parte interessantissima delle motivazioni a sostegno dell'emendamento, come la presenza delle strutture pubblico-private, nelle aree disagiate, la presenza di giovani artisti siciliani e altri temi, potrebbero costituire parte premiale del decreto che, ogni anno, la giunta di Governo approva.

Ho l'impressione, quindi, che sia un tema che riguarda, pur se apprezzabile, la parte amministrativa, non tanto quella legale. Esprimo, pertanto, parere contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente delle Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 87. Ne do lettura:

«Art. 87.

Regolarizzazione istanza di pensione personale regionale

1. I dipendenti dell'amministrazione regionale, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, che hanno presentato domanda di pensionamento entro i termini indicati dall'art. 52, comma 3 e 5, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificati dall'articolo 1, comma 8, della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, non accolta per irregolarità, possono regolarizzarla entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

PRESIDENTE. Ci sono due emendamenti soppressivi, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, del Regolamento interno.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente delle Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 53. Ne do lettura:

«Art. 53.

*Norma di interpretazione autentica in materia di diritti sindacali dell'articolo 49
comma 22 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9*

1. Il comma 22 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, si interpreta nel senso che, a far data dal 31 dicembre 2015, il contingente complessivo dei distacchi, aspettative e dei permessi sindacali ridotto per effetto dell'accordo quadro regionale del 2011, spettante nell'amministrazione regionale e negli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e negli enti e società che applicano il contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti regionali, è ridotto del 50 per cento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90.

2. Al fine di proseguire il processo di armonizzazione al CCNL quadro del comparto regioni - autonomie locali, il contingente dei permessi, ridotto per effetto del comma 1, a far data dall'1 gennaio 2016, è ulteriormente ridotto del 25 per cento».

PRESIDENTE. Ci sono due emendamenti soppressivi.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 53. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 86. Ne do lettura:

«Art. 86.

*Interpretazione autentica dell'articolo 18, comma 1,
della legge regionale n. 3/2016*

1. L'articolo 18, comma 1, secondo periodo, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, si interpreta nel senso che a tutti gli organismi esclusi dall'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, trova applicazione la disciplina prevista dall'articolo 17 della legge regionale 2 maggio 2010, n. 11 e dalle relative disposizioni attuative».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, quindi si vota il mantenimento dell'articolo, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, del Regolamento interno.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 85. Ne do lettura:

«Art. 85.

Acquisizione materiale rotabile

1. Al fine di accelerare l'attuazione dei programmi di ammodernamento e potenziamento del materiale rotabile destinato al trasporto ferroviario regionale, incrementando gli standard qualitativi del servizio, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è autorizzato a subentrare, previa verifica della compatibilità tecnica ed economico - amministrativa e purché il fornitore sia stato scelto a seguito di procedura concorrenziale ad evidenza pubblica, nei contratti di fornitura stipulati da altro Ente

aggiudicatore, mediante stipula di convenzioni che prevedano l'acquisizione del materiale rotabile direttamente al patrimonio regionale».

Lo pongo in votazione.

La IV Commissione ha già espresso parere favorevole sull'articolo.

Il parere del Governo?

GRECO GIOVANNI. Chiedo che l'Assessore illustri l'articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, si da per illustrato.

GRECO GIOVANNI. Essendo presente l'Assessore, chiedo che lo illustri, non lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, ma non è anche nel suo interesse approvare il collegato?

GRECO GIOVANNI. No.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità per illustrare la finalità della norma.

BOSCO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'articolo è finalizzato a dare la possibilità dell'acquisizione di materiale rotabile utilizzando un appalto già posto in essere da Trenitalia.

Questo consente di effettuare, in tempi rapidi, l'acquisizione di questo materiale e consente anche la rendicontazione europea delle somme relative.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 85, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, del Regolamento interno. Il parere della Commissione?

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 84. Ne do lettura:

«Art. 84.

Linee elettriche in bassa tensione

1. La realizzazione di linee elettriche in bassa tensione, sia per utenze attive sia per utenze passive, che ricadono interamente all'interno di area privata nella disponibilità giuridica del richiedente non è soggetta al procedimento autorizzativo di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto legislativo 11 dicembre 1933, n. 1775.

2. I progetti di cui al comma 1 sono sottoposti al regime della comunicazione relativa alle attività in edilizia libera al comune e trasmessi, per conoscenza, all'Ufficio del Genio civile competenti per territorio; tali progetti sono redatti da un tecnico qualificato che assevera le principali caratteristiche

tecniche degli impianti ed attesta, sotto la propria responsabilità, la loro rispondenza alle norme vigenti in materia».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BOSCO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FOTI. Signor Presidente, è stato presentato un emendamento a mia firma all'articolo 84, che non è stato votato.

PRESIDENTE. E' annullata la votazione sull'articolo 84.

Si passa all'emendamento 84.4, a firma dell'onorevole Foti ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 84. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire che per via di compatibilità fra le norme, dovremmo discutere, invece, l'articolo 72 perché parliamo della stessa materia.

Anche l'articolo 72, sostanzialmente, in maniera diversa, riprende la stessa materia trattata all'articolo 84. Suggerirei di passare all'articolo 72 e, poi, all'articolo 66.

PRESIDENTE. Per omogeneità di materia, mi dice l'onorevole Falcone, di trattare l'articolo 72 prima dell'articolo 66.

Allora, trattiamo l'articolo 66 e, a seguire, l'articolo 72, come richiesto dall'onorevole Greco.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge n. 1276 Stralcio I/A

Si riprende l'esame dell'articolo 66.

L'emendamento 66.2 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 66.6.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Anche la Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 66, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 72. Ne do lettura:

"Art. 72.

Piani Paesaggistici Territoriali

1. I Piani Paesaggistici Territoriali, nell'individuare le specifiche aree di tutela e predisporre le correlate prescrizioni d'uso, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, devono prevedere la possibilità che le opere di pubblica utilità, realizzate da enti pubblici o società concessionarie di servizi pubblici e con esclusione dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti comprese le discariche, siano realizzabili, previa specifica valutazione da effettuarsi caso per caso della concreta compatibilità con i valori paesaggistici oggetto di protezione, considerando nel complesso del progetto anche le possibili soluzioni in grado di ridurre, compensare o eliminare le eventuali incompatibilità.

2. La procedura di valutazione è avviata con istanza avanzata dal proponente l'opera all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. La valutazione dovrà concludersi entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza ed essere espressa con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

3. Le opere di cui al comma 1 che, prima della data di adozione dei singoli Piani Paesaggistici Territoriali, abbiano già ricevuto nulla osta, pareri favorevoli o autorizzazioni comunque denominate da parte di una Amministrazione regionale o locale competente in materia di tutela paesaggistico territoriale ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero per le quali la Regione abbia già

rilasciato atti di intesa allo Stato, possono essere realizzate nel rispetto dei tempi, delle forme e delle modalità ivi previste, senza ulteriori valutazioni.”.

Onorevoli colleghi, c'è solo l'emendamento 72.8.

CIANCIO. Chiedo che l'articolo venga accantonato.

PRESIDENTE. L'articolo 72 è accantonato.

Ho chiesto al Presidente della II Commissione di darmi una mano, perché laddove ci sono problemi, vengono accantonati come, correttamente, ha chiesto l'onorevole Ciano. Un'indicazione posso seguire.

Si passa all'articolo 81. Ne do lettura:

“Art. 81.

Personale dipendente dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente

1. Al personale dipendente dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, ivi incluso il personale in posizione di comando, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Sanità.

2. Ai fini della riqualificazione professionale del personale dipendente trovano applicazione tutti gli istituti contrattuali previsti dal CCNL, ivi inclusi gli istituti di prima applicazione e le norme programmati che fino alla data della presente norma non abbiano trovato applicazione.”.

Gli emendamenti sono tutti soppressivi, quindi si vota il mantenimento del testo, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, del Regolamento interno.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, stiamo andando avanti; se ci sono difficoltà...

GRECO Giovanni. No, stiamo andando avanti su tutto e il contrario di tutto.

PRESIDENTE. Onorevole, mi chiedo l'accantonamento. Dove non è convinto, mi chiedo l'accantonamento, invece di bloccare i lavori.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che l'articolo venga accantonato.

PRESIDENTE. L'articolo 81 è accantonato.

LENTINI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non stiamo votando, quindi nessuna richiesta del numero legale. C'è l'accantonamento dell'articolo 81.

LENTINI. Chiedo lo stesso la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 13.25, è ripresa alle ore 13.30)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Barbagallo Alfio, Milazzo G., Federico e Anselmo.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, dalla riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, mi era sembrato di capire che su tutto quello che trovava unanimità, si andava avanti; su quello in cui vi erano particolari difficoltà, avremmo accantonato. Se lei va a guardare quello che abbiamo fatto sul collegato, un bel po' di articoli sono stati accantonati.

Sono convinto, così come ho detto nel mio primo intervento, Presidente Ardizzone, che se continuiamo, secondo me, tutto quello che abbiamo fatto andrà a cadere, perché tutto il lavoro era basato sul fatto che la maggioranza doveva dare le 41 presenze per approvare questo collegato. Lei ritiene che, oggi, ci siano 41 deputati della maggioranza? E, allora, se abbiamo fatto un buon lavoro, fino ad ora, blocchiamolo, diamo una pausa di riflessione, rinviando a domani, vediamo se la maggioranza c'è domani ed andiamo avanti su tutto. Signor Presidente, le chiedo di rinviare la seduta a domani.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, facendo seguito anche alle giuste osservazioni che ha fatto l'onorevole Greco, ritengo di apporre qualche correttivo.

Il Parlamento è sovrano nel licenziamento ed approvazione di norme. Il Parlamento ha fatto un buon lavoro su questa norma che abbiamo in esame e, pertanto, ritengo che non sia il caso né di esasperare gli animi con scelte avventate, né di rinviare alcunché.

Questa variazione di bilancio, chiamiamola così, questa finanziaria aggiuntiva è stata in gran parte esitata. Se non ci sono altri articoli su cui c'è una condivisione, la chiudiamo qua, nel senso che esitiamo il lavoro che è stato già fatto, che sarebbe assurdo perdere e sarebbe assurdo rinviare anche a domani, visto che abbiamo una serie di norme infinite.

Credo di interpretare anche la volontà dell'onorevole Greco. Se c'è qualche altra norma...

GRECO GIOVANNI. Non ce ne sono altre.

FORMICA. Non ce ne sono altre, ma mi lasci finire. Se c'è qualche altra norma inserita qui, sulla quale c'è condivisione, bene; se non ce ne sono, completiamo questo disegno di legge così com'è, senza aggiungere nient'altro, ed abbiamo fatto un buon lavoro, tenuto conto dei tempi ristretti - siamo ad agosto -, non perdiamo tutto il lavoro svolto e diamo anche un buon esempio all'esterno.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo che la proposta dell'onorevole Formica, che tutto sommato ritengo sia una proposta di buon senso, non porterà, oggi, al voto finale del collegato, perché il voto finale sullo stesso sarà espresso insieme a tutti gli altri disegni di legge...

FORMICA. Sono d'accordo con lei.

TURANO. Onorevole Formica, un minuto soltanto. Contesto all'onorevole Greco di esasperare i lavori dell'Aula chiedendo la verifica del numero legale.

Penso che un Parlamento sia serio se da risposte e le risposte non necessariamente devono essere positive, ma possono essere pure negative, ragione per la quale a me non scandalizza di stare tutto il pomeriggio a lavorare articolo per articolo, per poi vedere che l'Aula boccia o approva l'articolo.

Siccome so che su alcuni articoli ci sono delle tensioni, non mi voglio iscrivere nell'elenco di quelli che si mascherano e che non danno le risposte. Sono per continuare i lavori, per approvare tutti gli articoli che si possono approvare e per bocciare tutti quelli su cui la maggioranza d'Aula non c'è. L'appello che rivolgo ai colleghi è quello di non chiedere la verifica del numero legale.

Lo dico chiaramente: se non voto il collegato, non cade il mondo; mentre il rendiconto e l'assestamento sono atti obbligatori, per il collegato, secondo me, non succede nulla. Nulla.

E, allora, evitiamo di fare i furbetti e di utilizzare *escamotage* che ci costringano a chiudere i lavori. Questa fretta di chiudere io non ce l'ho. Ci sono cose serie in questo disegno di legge, su cui si è lavorato seriamente in Commissione, e non è un problema di furbizia, ma di onestà intellettuale. Ci son articoli che l'Aula può bocciare o approvare, ma è disonesto pensare...

FORMICA. Si parlava di rinvio.

TURANO. Ma è poco corretto pensare di non trattarli perché dobbiamo chiudere. Onorevole Formica, seguendo il Regolamento, una legge che arriva in Aula ne esce con la bocciatura o con l'approvazione. Stralci in corso d'opera perché ci sono tensioni, o non me lo ricordo qual è questo articolo.

Allora, sono per dire che per tutti gli articoli che abbiamo già approvato abbiamo fatto un buon lavoro. Per quelli che la Presidenza ha stralciato non se ne parla più. Tutti gli altri che sono all'ordine del giorno li dobbiamo trattare. Chiedo, pertanto, all'onorevole Greco: che senso ha chiedere la verifica del numero legale? Visto che la sua richiesta è solitamente appoggiata dai colleghi del Movimento Cinque Stelle, chiedo, allora, la responsabilità di dire che trattiamo gli argomenti e, poi, li approviamo o li bocciamo.

Questa, quindi, è la richiesta. Signor Presidente, non è una valutazione politica, ma è una richiesta formale.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che qui ci debbano essere 90 deputati; oggi, magari, mancano tanti colleghi, ma il Parlamento regionale è formato da 90 deputati. Se qualcuno, qui, pensa che solo la Commissione Bilancio deve prevalere sugli articoli e deve disporre un ragionamento di chiusura di questa campagna elettorale, si è sbagliato, escludendo chi non si

trova, chi non è dentro la Commissione Bilancio. Se i colleghi si sono fatti questo conto, secondo me, hanno sbagliato. Ed ora ne parleremo.

Se qualcuno, qui, voleva dare ragione, voleva dare le giuste risposte ai siciliani - abbiamo avuto, me compreso, cinque anni di tempo, per dare le risposte ai siciliani -, se qualcuno pensa che, in due mesi e mezzo, prima di andare al voto, si vuole mettere un pezzettino di terra per coltivarsi il proprio orticello e dare dei frutti in campagna elettorale, si è sbagliato. Si è sbagliato.

Sono arrivato in ritardo, signor Presidente, e voi avete trattato l'articolo 87. L'articolo 87 parla dei dipendenti regionali e di coloro che sono andati in pensione o di coloro che andranno in pensione.

Il personale della Regione siciliana, in questi cinque anni, lo avete maltrattato. E se lo ricorderanno, il 5 novembre, quando andranno a votare, uno per uno. Se lo ricorderanno tutti. Se lo ricorderanno tutti.

E, allora, signor Presidente, se vogliamo fare un ragionamento in cui tutti i parlamentari devono essere a conoscenza di tutto ciò che c'è, perché voi vi siete fatti un ragionamento: all'approvazione di questa proposta di legge, prima dell'approvazione, escludendo gli 89 articoli, qualcuno di voi ha pensato di trattare qualche emendamento aggiuntivo. Vedete che sugli emendamenti aggiuntivi, tutti i colleghi, tutti i parlamentari, hanno facoltà di dire la propria. Se qualcuno vuole escludere tante cose e, poi, metterne qualcuna in votazione, sarete chiamati tutti. Sarete chiamati tutti, perché ora la dobbiamo smettere, perché qui cretini non ce ne sono.

Chi si trova qui è stato votato dal popolo e non ho mai pensato che qui ci possa essere un cretino, votato dal popolo.

Allora, voi mi fate questa cortesia: riunite la Commissione Bilancio con i parlamentari, con i Presidenti dei Gruppi parlamentari e facciamo un ragionamento serio. Andiamo a votare le cose fondamentali, importanti per i siciliani, così come il Presidente, in questi cinque anni, ha sempre fatto, dopodiché escludiamo le cose impensabili. Se qualcuno, infatti, pensa che, dopo questi articoli, vuole mettere in discussione qualche emendamento aggiuntivo, si sarà sbagliato di grosso. Non ci fermeremo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho l'impressione che quando la macchina comincia a camminare, nell'attività parlamentare c'è sempre qualche cosa che deve saltare in aria.

Il testo non è frutto di norme a sorteggio. E' frutto di lavoro svolto dalle Commissioni di merito e su ogni emendamento che è nel testo, ricordo a me stesso, che c'è la tripla lettura. Una volta sono andati in Commissione di merito; poi, ci sono ritornati con lo stralcio; poi, ci sono ritornati, magari, volontariamente, da sole le norme, bussando alle porte dei presidenti delle Commissioni, per cui tutta questa polemica...

Procediamo con una considerazione, onorevole Greco: io rispetto la sua attività ed anche il suo modo di fare opposizione. E' legittimo, non mi permetterei, però, c'è una cosa, in queste ultime ore di legislatura: non credo che potremmo riscattare in poche ore, cinque anni che tutti proviamo a costruire e a rappresentare come peggiori anni, a partire dal dopoguerra ad oggi, di questo Parlamento.

Proviamo a chiudere questo testo che è stato abbondantemente depurato, visto e rivisto dalla stessa Presidenza. Siamo in dirittura di arrivo.

Certo, devo dare atto che non c'è un'Aula di deputati, altrimenti a lei sarebbe venuto in mente di usare l'arma di ricorrere alla richiesta del voto segreto e qualcuno, a turno, lo avrebbe sostenuto.

Direi, signor Presidente: proviamo a continuare. Il testo va esitato per intero e nessuno può immaginare di mettere il punto stop ora e lasciare tutte le norme non approvate per il collegato quater.

GRECO GIOVANNI. Con gli emendamenti aggiuntivi.

PANEPINTO. Non sto parlando di emendamenti aggiuntivi, onorevole Greco; non parlo di emendamenti aggiuntivi. Parlo degli emendamenti che sono stati presentati, a suo tempo, e che sono stati presentati nei termini, ma una cosa strana gliela voglio dire: lei non sempre è attento e non credo che sia per mancanza di obiettività. Guardi tutto l'iter: non possiamo fare che in alcune circostanze ci accorgiamo ed in altre no.

Andiamo avanti perché sono convinto che vi siano altre norme, che sono assolutamente tutte di carattere generale, che andrebbero a porre soluzione a problemi o ad ovviare a prospettive diverse, per piccoli pezzi della Sicilia. Non ambisco a salvarla tutta con questo testo.

LENTINI. Vediamo quali emendamenti aggiuntivi sono in trattazione.

PANEPINTO. Che io sappia, di aggiuntivi non ce ne sono.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stavo facendo una riflessione e la voglio esternare ai colleghi per capire se si può fare un ragionamento di buon senso.

Siamo arrivati ad un buon punto rispetto al collegato, ma sono rimasti ancora una serie di articoli con emendamenti presentati e dobbiamo essere, intanto, onesti con noi stessi.

Avremo Aula immagino oggi, fino ad un certo orario, perché lei ha annunciato che il PD è impegnato in una *convention*; sicuramente, fra qualche ora, l'Aula finirà. Dopodiché ci restano domani, martedì e mercoledì se dovessimo ancora proseguire i lavori.

Abbiamo da approvare l'assestamento di bilancio, il rendiconto dell'Assemblea e la legge sulle province. Immagino, quindi, che se vogliamo andare a ripercorrere tutti gli articoli dell'assestamento con tutti gli emendamenti, se vogliamo essere onesti, intanto con noi stessi, sapendo qual è l'iter di ogni emendamento, sapendo l'iter di ogni articolo e sapendo il tempo che ci vuole, non arriveremo a farlo. Sto facendo una riflessione, anche con i colleghi.

Se è possibile, visto che ci sono tutti gli altri, l'assestamento, ripeto, anche il rendiconto, la legge sulle province che, sicuramente, ci richiederà almeno mezza giornata, o facciamo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stabiliamo se nel collegato ci sono due, tre argomenti di interesse generale e che necessitano di un'approvazione immediata, oppure procedere così significa non fare né l'uno, né l'altro.

Mi rimetto, quindi, a lei, se è il caso di fare questa proposta e tentare di individuare quelli che sono gli argomenti che possiamo trattare nel collegato e, poi, procedere anche con il rendiconto e l'assestamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ascoltato le proposte provenienti da più Gruppi, tutte di buon senso. L'onorevole Turano faceva riferimento ad una questione regolamentare che non va sottaciuta, nel senso che, una volta che le norme arrivano in Aula, non possiamo decidere, se non con un voto d'Aula, eventualmente, di rinviare in Commissione la parte non trattata, perché o si approvano o si bocciano.

Questo è ai fini regolamentari. Per cui, in ogni caso, occorrerebbe un voto perché sulla proposta formulata dall'onorevole Formica, potremmo pure essere d'accordo dato che, attenzione, non ci piangiamo addosso, il lavoro è stato fatto, in gran parte è stato fatto.

Peraltro, ci siamo detti che laddove non c'era unanimità - su questo ha ragione l'onorevole Greco - si accantonava, se c'era la possibilità, in qualche modo, di esaminarli d'intesa con il Governo o con la Commissione si portavano avanti, altrimenti, si trovava una formula per stralciarli definitivamente. Comunque, lo stralcio non può non essere quello che ha evidenziato l'onorevole Turano, di rimandarlo, eventualmente, in Commissione per la parte non approvata e, comunque, anche su questo occorre un voto dell'Aula. Non posso essere io ad esercitare questo compito.

Considerato che gli emendamenti sono stati in gran parte esitati, una cosa, però, devo evidenziare: non è vero che arrivano all'ultimo minuto; non so gli emendamenti aggiuntivi ai quali faceva riferimento l'onorevole Lentini. L'onorevole Lentini può dare atto del mio ruolo. Non so, quindi, quali siano questi emendamenti aggiuntivi, ma non mi scandalizzerei se ci fosse realisticamente una condivisione alla luce del sole, quindi, con tutta l'Aula, e che fossero degli emendamenti di interesse di carattere generale.

Arrivati a questo punto, non posso non accogliere la proposta dell'onorevole Greco di fermarci, in questo momento, anche in considerazione dell'orario. C'era una richiesta espressa da parte del PD che, tra poco, si dovrà riunire, di rinviare l'Aula a domani.

FORMICA. Anche di pomeriggio, alle ore 17.00. E' un delitto non utilizzare questo momento.

PRESIDENTE. Scusate, su ogni questione ci deve essere la discussione, consentitemi, inutile. Troppo speciosa è la questione. Abbiamo approvato tutta una serie di norme: guardiamo il bicchiere mezzo pieno.

Domani, auspico che ci siano 41 parlamentari, perché ci sono gli atti contabili, sui quali ci sarà poco da discutere, che vanno approvati; quindi, domani, occorrono 41 parlamentari. Mi riferisco, in particolar modo, alla maggioranza. Pertanto, la seduta sarà rinviata a domani, alle ore 12.00, perché, quando ci saranno 41 deputati, voteremo il collegato - dove siamo arrivati - e gli atti contabili.

PANEPINTO. Per il PD la seduta può continuare.

PRESIDENTE. Il problema non è il PD. Se abbiamo fatto la seduta d'Aula di mattina è perché ho avuto l'espressa richiesta, ma era chiaro. Non è che il PD sta bloccando i lavori d'Aula. Ma chi l'ha detto?

(Brusio in Aula)

Mi state chiedendo di andare avanti per una verifica del numero legale. La seduta sarà rinviata a domani, alle ore 12.00, per dare la possibilità a tutti di venire; domani, auspicando la presenza di 41 deputati, si andrà avanti con il collegato; si farà un ragionamento e si potrà votare tutto, perché il problema principale è l'approvazione degli atti contabili.

(Brusio in Aula)

Scusate, ho fatto anche degli stralci; abbiamo incardinato i disegni di legge sulle province. Ma che dobbiamo fare di più?

FALCONE. L'onorevole Rinaldi aveva fatto una proposta di buonsenso...

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei, ma ci si metta la Commissione, più volte, ci abbiamo tentato.

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge incardinati è fissato a domani, giovedì 3 agosto 2017, ad eccezione di quello sulle province il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a martedì 8 agosto 2017, alle ore 12.00.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 3 agosto 2017, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I- Comunicazioni

II- Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2016 (*Doc. n. 153*)

Relatori: i deputati Questori

III- Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (*Doc. V*)

Relatore: il Presidente

IV- Discussione dei disegni di legge:

1) - "Disposizioni contabili". (n. 1317/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

2) - "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016". (n. 1344/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

3) - "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme". (n. 1345/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

4) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I". (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

5) - "Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del Consiglio metropolitano. Norme sulla pubblicità e sul controllo delle spese elettorali". (nn. 1307-1282/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

V- Discussione, ai sensi dell'art. 68 bis del Regolamento interno, del disegno di legge:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276/A Stralcio III) (*Seguito*)

VI- Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Istituzione dei nuovi parchi archeologici in Sicilia e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20.” (n. 1212/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 2) - “Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30. Variazione di denominazione dei comuni termali.” (n. 843/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica gallo-italica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482.’” (n. 1229/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 4) - “Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada.” (n. 1221/A)

Relatore: on. Greco Marcello

- 5) - “Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8. Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie).” (n. 1266/A)

Relatore: on. Siragusa

- 6) - “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).” (n. 1120/A)

Relatore: on. Panarello

- 7) - “Valorizzazione del demanio trazzerale.” (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

- 8) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana.” (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

La seduta è tolta alle ore 13.53

XVI LEGISLATURA

444ª SEDUTA

2 agosto 2017

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
